Post to Pdf

Sri Lanka: crisi finanziaria, leproteste di piazza non sifermanoAa

Lo Sri Lanka si trova sull'orlo di una bancarotta maisperimentata dal 1948, anno della proclamazione dell'indipendenza dal Regno Unito. Nell'ultimobiennio le riserve monetarie singalesi si sonocontratte di due terzi per far fronte alla crisi delturismo, pilastro dell'economia nazionale colpitoduramente dalla pandemia: adesso P. Nandalal Weerasinghe, governatore della Banca centrale, hadichiarato che per il Paese è ormai impossibilepagare il debito estero (che ammonta a 51 miliardi didollari) e che tutti gli sforzi devono andare sulleimportazioni di beni essenziali. Lo Sri Lanka hacosì unilateralmente deciso di sospendere i pagamenti dei debiti fino a quando il Paese non siaccorderà coi creditori e non otterrà un programmadi aiuti dal Fondo Monetario Internazionale, con cuiinizierà a breve le trattative per un prestito diemergenza. Il governatore ha inoltre chiesto aicittadini singalesi che vivono all'estero di sostenere il Paese in questo momento cruciale, donando valuta estera di cui c'è estremo bisogno, promettendo loro che i soldi saranno spesi per le necessità piùimpellenti come cibo, carburante e medicinali. A talescopo ha fatto aprire appositi conti bancari in GranBretagna, in Germania e negli Stati Uniti. Vi è comunque scettismo rispetto alle richieste di denaro da parte delle autorità fra i singalesi espatriati, scottati dallo scandalo dei fondi donati per laricostruzione dopo lo tsunami del 2004, spariti odirottati verso il conto dell'attuale premier. Nel Paesela situazione è critica: si registrano carenze di cibo e carburante, mancano i medicinali salvavita e vi sonogià stati diversi blackout. Ormai le proteste di piazza nella capitale Colombo e in tutto il Paese durano daoltre un mese e adesso si stanno concentrando contro il presidente Gotabaya Rajapaksa, di cui siinvoca la destituzione. I cittadini chiedono di mettere fine al potere della famiglia Rajapaksa: il fratellomaggiore del presidente, Mahinda, è Primo Ministro, mentre gli altri due fratelli hanno servito comeministri e sono tuttora parlamentari.

Il premier Mahinda Rajapaksa ha chiesto allanazione di avere pazienza: anche se non possiamo fermare questa crisi in due o tre giorni, la risolveremo appena possibile. Rajapaksa ha scritto al presidente cinese Xi Jinping per chiedere fondi finanziari, e l'ambasciatore singalese a Pechino Palitha Kohona ha detto di essere fiducioso che la Cina verrà molto presto in aiuto dello Sri Lanka con prestiti per 2,5 miliardi di dollari. Ha dichiarato: data la natura delle nostre relazioni, che sono molto strette e cordiali, e data la situazione urgente dello Sri Lanka, potrei affermare di essere sicuro che la Cina risponderà positivamente alla nostra richiesta. 1 miliardo andrà a ripagare il debito già esistente con la Cina che scadrà a luglio, mentre 1,5 miliardi serviranno ad acquistare materiali per ridare linfa all'industria tessile, importantissima per le esportazioni singalesi. Secondo Kohona, gli aiuti cinesi saranno a loro volta utili per favorire l'accordo tra lo Sri Lanka e l'FMI.

Read More

Developer By Post to Pdf